

La destra si ferma

Dalle urne esce
un quasi pareggio

Nel Modenese centrosinistra in testa a Vignola e Mirandola

Il centrosinistra di Modena vince in due importanti comuni al ballottaggio: Mirandola e Vignola. I nuovi inquilini del municipio sono Maino Benatti che vince con il 54,01% dei consensi (6.011 voti) e Daria Denti che fa il ingresso in comu-

ne a vignola con 6.036 voti e una percentuale del 52,4%. Lo sconfitto di Mirandola è infatti Lorenzo Bergamini, che ha raggiunto 5.118 voti (il 45,99%) e a Vignola benatti che ha ottenuto il 47,53% delle preferenze (5.467 voti). Già al primo turno la candidata del centro sinistra a Vignola aveva ottenuto il 44,89% con (6.117 voti).



Francesca Zaccariotto

La neo eletta alla provincia di Venezia: «Sono aperta al dialogo anche con Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, che ancora non conosco»

→ **Vittoria** Saitta alla provincia di Torino, con l'importante appoggio dell'Udc

→ **Fiducia** Il risultato apre buone prospettive per la conferma della Bresso alla Regione

Il Piemonte sorride al Pd Vince a Torino e Alessandria

Il messaggio del voto amministrativo è chiaro, «Il centrosinistra può vincere ovunque» dice il leader regionale Morgando. Saitta si impone nettamente: «È scattato l'orgoglio dei nostri elettori».

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Il Piemonte dà un segnale di vita, se non di riscossa. Ed è già molto. Il centrosinistra tiene Torino con largo vantaggio, riconquista Alessandria che sembrava ormai perduta, rovescia le giunte in alcuni comuni del cuneese, ad Alba e Bra, dimostrando che i ribaltoni non sono a senso unico. «Non siamo il villaggio di Asterix - si sfoga il leader regionale del Pd Gianfranco Morgando - il centrosinistra ha dimostrato di essere in grado di competere in tutto il Piemonte». Ancora non si è concluso lo spoglio dei nove comuni e delle due province piemontesi interessate dal ballottaggio di ieri, ma il messaggio è chiaro. Il centrosinistra guarda con più fiducia al prossimo appuntamento della Regione: si può fare. Il risultato più importante è senz'altro quello di Torino, dove Antonio Saitta si è ripreso la Provincia con un netto vantaggio sulla sfidante Claudia Porchietto, imprenditrice ed ex presidente dell'Api, l'associazione delle piccole imprese: 57,4% contro 42,6 con un'affluenza però ridotta ai minimi termini, poco più del 40%, tanto che la candidata sconfitta sen-

tenza secca: «più che il centrosinistra ha vinto l'astensione». Saitta arriva in prefettura, con quel tono che solo lui riesce a mettere insieme tra il compiaciuto e il sono qui per caso. «E' scattato l'orgoglio del centrosinistra», dice. Poi abbraccia la moglie e la figlia, brinda. E' il simbolo di questa giornata elettorale in Piemonte. Schiacciato politicamente dalla presenza di Chiamparino e Bresso, anche lui ha centrato il gollasso che ieri è mancato all'Italia con il Brasile. «Il primo turno è stato più di appartenenza politica, il secondo ha premiato di più le persone e le cose fatte», osserva. Ma soprattutto rende omaggio ai nuovi alleati dell'Udc. La vittoria nel Canavese, dicono gli esperti del pd è in gran parte dovuta al partito di Casini. «E' cambiata la maggioranza», dice Saitta e promet-

Soddisfazioni
Anche in altri comuni,
come ad Alba e Bra, il
centrosinistra funziona

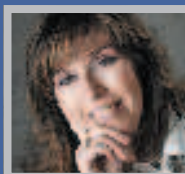
te ai nuovi alleati un posto in giunta, che sarà ridotta rispetto agli attuali 12 componenti. Gongola Alberto Goffi segretario dell'Udc, che è inciampato solo nell'alleanza con pdl ad Alba: «Abbiamo fatto la differenza a Torino e in molti comuni tradizionalmente governati dal Pdl. Saitta è stato coraggioso tagliando le ali estreme. Vedremo se la Bresso saprà fare altrettanto». Il coordinatore del pdl Enzo Ghigo, mastica amaro: «sapevamo che a Torino non potevamo vincere». ♦

Torino

dato definitivo



57,4%
ANTONINO SAITTA
Centrosinistra



42,6%
CLAUDIA PORCHIETTO
Centrodestra

Prato, vittoria storica del centrodestra Cenni sindaco

Una vittoria storica per il centrodestra a Prato. Al ballottaggio, che vedeva i pratesi chiamati alle urne per il Comune e per la Provincia, il candidato del centrosinistra alla Provincia, Lamberto Gestri, l'ha spuntata al fotofinish con il 50,8% sulla candidata del centrodestra Cristina Attucci che si è fermata al 49,2%. Non ha avuto la stessa sorte Massimo Carlesì, candidato sindaco di Pd, Idv, Sinistra e Libertà, Comunisti italiani, Partito liberale e Repubblicani europei. Carlesì, uscito vittorioso dalle primarie del Pd, si è fermato al 49,07%. Per una manciata di voti Prato è dunque finita in mano al centrodestra che con il suo candidato, Roberto Cenni, industriale proprietario della Sasch, che ha ottenuto il 50,93%. All'inizio dello spoglio Carlesì veleggiava intorno al 52% ma la situazione è precipitata quando si è passati alle sezioni di Prato est. Per il centrodestra è una vittoria storica. «Siamo di fronte ad una sconfitta seria - ha detto il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli - Eravamo coscienti di un malessere profondo che il partito sul territorio ha provato a recuperare. La riflessione e l'azione del Pd sarà all'altezza dei problemi che questo voto ci pone». ♦

Liguria

**Savona, prevale la destra
Vaccarezza alla Provincia**

Angelo Vaccarezza è il neo presidente della Provincia di Savona, da molto tempo una roccaforte del centrosinistra. Vaccarezza, 44 anni, è dal 2001 sindaco del comune di Loano. Il candidato del centrosinistra Michele Boffa ha totalizzato 52.596 voti pari al 47,8%.